

FAQ

in relazione al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 dicembre 2020, recante *Misure per ristorare le imprese esercenti servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19*, pubblicato nella GURI n. 2 del 4 gennaio 2021.

Ultimo aggiornamento: 15 gennaio 2021

Di seguito le FAQ elaborate da ANCI Emilia-Romagna e condivise con ANCI nazionale ed IFEL, per quanto di competenza, in relazione alle richieste di chiarimento pervenute.

Quesito n. 1

*Nel compilare il modello per i contributi del MIT per il trasporto scolastico art 229 c. 2-bis, a parer vostro, ove è scritto *Impresa A*, occorre inserire gli estremi dell'impresa beneficiaria con tanto di sede e di P.I. ? Oppure è sufficiente indicare a fianco dell'*Impresa A* l'importo contrattuale e poi l'importo effettivamente erogato nel 2019/20?*

Risposta

Nel modello predisposto dal Ministero occorrerà fornire tutti i dati e le informazioni necessarie per poter riconoscere il contributo richiesto in forza di un valido contratto di affidamento, non sussistendo al riguardo, ad avviso dell'Associazione, ragioni ostantive.

Quesito n. 2

Nel Bando è indicato che sono beneficiari del contributo i singoli Comuni che hanno contratti in essere con i soggetti gestori del privato settore.

Noi siamo un'Unione (.....) a cui è stata trasferita anche la competenza inerente i servizi di trasporto scolastico ed abbiamo una convenzione in essere con una società in house (.....) che, con gara d'appalto ai sensi del D.LGS. 50/2016, ha affidato il servizio di trasporto scolastico a più soggetti gestori del privato settore.

Abbiamo chiesto ad ... di differenziare le minore entrate dei singoli gestori in relazione ai Comuni di riferimento dell'Unione (.....).

La domanda che le pongo è questa: possiamo poi formalizzare la richiesta di rimborso (eventualmente suddivisa per singolo Comune) come Unione o dobbiamo obbligatoriamente girare tale richiesta di rimborso ai singoli Comuni in quanto solo i singoli Comuni di riferimento possono partecipare al bando?



Risposta

Il decreto ministeriale – come già rilevato nella nota di lettura predisposta dall'Associazione – correla il riconoscimento del contributo al presupposto di un valido contratto di affidamento del servizio.

Pertanto, laddove l'amministrazione aggiudicatrice, come nel caso prospettata nel quesito, sia un'Unione di Comuni, quest'ultima sarà tenuta a predisporre la richiesta, inserendo tutti i dati riferiti all'affidamento dei servizi di cui siano beneficiari i Comuni appartenenti all'Unione.

Quesito n. 3

In merito alla nota pervenuta da ANCI Emilia-Romagna sul Decreto ristoro trasporto scolastico, si chiede un cortese confronto su uno specifico aspetto.

Appurato che nel nostro Comune c'è un'impresa alla quale spetterebbe il ristoro, e che è molto semplice definire l'importo dovuto e quindi procedere alla compilazione della scheda allegata al Decreto, mi soffermo sulla verifica propedeutica da voi indicata a pagina 3 della nota e cioè che "gli enti locali devono interrogare il Registro nazionale degli Aiuti di Stato" in riferimento all'impresa beneficiaria per verificare il rispetto del divieto di riconoscere contributi pubblici di importo superiore a € 200.000 nell'ambito degli ultimi 3 esercizi finanziari.

Abbiamo pertanto provveduto a verificare la banca dati con questo esito:

(omissis TABELLA)

L'importo di ciascuna riga/aiuto è desunto dalla scheda di dettaglio che riporta le voci ELEMENTO DI AIUTO ed IMPORTO NOMINALE, spesso (ma non sempre) coincidenti che si riferiscono di volta in volta a Sovvenzioni o Garanzie.

Al fine di non "privare" l'impresa di un possibile e legittimo aiuto, si chiede di confermare che gli importi vadano conteggiati così come riportati o se al contrario occorra considerarne solo alcuni in base alla casistica.

Risposta

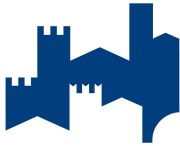
In relazione al quesito posto si ribadisce che, in ossequio al Regolamento 1407/2013, ai fini della verifica del rispetto della disciplina sugli Aiuti di Stato occorrerà fare riferimento agli importi dei contributi eventualmente riconosciuti in regime di c.d. "de minimis" e come tali formalmente annotati nel Registro (nell'apposita sezione "Tipo di procedimento").

Quesito n. 4

(...) con la presente mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione di ANCI il seguente quesito in materia di contributi alle imprese esercenti il trasporto scolastico che hanno subito perdite a seguito della sospensione dei servizi scolastici:

la verifica del rispetto del tetto complessivo degli aiuti di Stato già fruiti da un'impresa, deve essere eseguita limitatamente al Regime dei de minimis ovvero deve essere estesa a tutti gli aiuti di Stato di cui l'impresa ha beneficiato negli ultimi tre anni?

A quale tetto complessivo si deve fare riferimento? Euro 200.000,00 o Euro 800.000,00 (come si evince dalla normativa di cui al D.L. 34/2020)? L'art. 4 del Decreto MIT testualmente recita 1. Gli aiuti di Stato, concessi ai sensi del presente decreto, non possono essere cumulati se non nei limiti dalla normativa comunitaria vigente. 2. Per la verifica del rispetto delle norme sul cumulo fra aiuti di Stato, i comuni si avvalgono del



registro nazionale sugli aiuti di Stato (R.N.A.) curato dal Ministero dello sviluppo economico.

Risposta

In relazione al quesito posto si ribadisce che, in ossequio al Regolamento 1407/2013, ai fini della verifica del rispetto della disciplina sugli Aiuti di Stato occorrerà fare riferimento agli importi dei contributi eventualmente riconosciuti in regime di c.d. “*de minimis*” e come tali formalmente annotati nel Registro (nell’apposita sezione “*Tipo di procedimento*”).

Quesito n. 5

Le pongo un'altra domanda relativa ai controlli sul RNA - registro nazionale Aiuti. L'azienda che gestisce in appalto il trasporto scolastico nei Comuni dell'Unione (.....) ha ricevuto aiuti negli anni (...) per progetti diversi, finanziati con finanziamenti che non riguardano l'emergenza sanitaria e relativa normativa. A nostro parere non sono da considerare al fine del cumulabilità degli aiuti, in quanto non sono stati concessi ai sensi del del DM 4 dicembre 2020. E' un'interpretazione corretta?

Risposta

In relazione al quesito posto si ribadisce che, in ossequio al Regolamento 1407/2013, ai fini della verifica del rispetto della disciplina sugli Aiuti di Stato occorrerà fare riferimento agli importi dei contributi eventualmente riconosciuti in regime di c.d. “*de minimis*” e come tali formalmente annotati nel Registro (nell’apposita sezione “*Tipo di procedimento*”).

Quesito n. 6

Su richiesta del Resp. Settore Affari Economico-Finanziari del nostro Ente, Vorrei chiedere ad ANCI alcuni chiarimenti in merito al Decreto del Ministero dei Trasporti avente ad oggetto "Misure per ristorare le imprese esercenti servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 2 del 4 Gennaio 2021.

- 1. Il contributo da richiedere per un contratto che prevede un pagamento al Km corrisponde ad un importo presunto calcolato sui mesi dell'anno precedente (marzo - giugno 2019)?*
- 2. Riguardo al Registro nazionale per gli aiuti di Stato, l'Ente si deve registrare oppure deve solo consultare l'anagrafica come indicato nella stessa nota ANCI? Cosa si deve considerare per accertare il divieto di cumulo degli aiuti di Stato?*

Risposta

In risposta al primo quesito posto, si ribadisce che – muovendo dalle finalità del decreto ministeriale, che sono quelle di ristorare i gestori del servizio dell’eventuale perdita di fatturato a causa della sospensione dell’erogazione dello stesso – l’importo del contributo deve essere calcolato tenendo a riferimento quanto previsto dal relativo titolo contrattuale ed al netto di quanto eventualmente corrisposto *medio tempore*.

Con riferimento al secondo quesito, si precisa che il Registro nazionale degli Aiuti di Stato è liberamente accessibile; infine, la verifica del divieto di cumulo degli Aiuti di



Stato deve intendersi assolta nel conteggiare gli eventuali contributi riconosciuti in regime del c.d. “*de minimis*”.

Quesito n. 7

A nome dei colleghi del Distretto le chiedo due precisazioni in merito alla circolare emanata per "ristorare le imprese esercenti il servizio di trasporto scolastico per le perdite dovute all'emergenza Covid-19 nell'anno scolastico 2019/2020":

- 1. gli importi da indicare da parte dei comuni sono relativi all'imponibile annuale di ogni affidamento o la cifra da indicare è quella relativa all'impegno, ovvero Iva compresa?*
- 2. in riferimento al Registro nazionale degli aiuti di Stato, la consultazione risulta generica e non riferita in specifico agli appalti dei singoli Distretti/Comuni: come procedere?*

Risposta

Con riferimento al primo quesito, si conferma che l'amministrazione deve muovere dagli importi indicati nel contratto di appalto/contratto di servizio, a titolo di corrispettivo (al netto dell'IVA), tenendo conto di quanto eventualmente corrisposto *medio tempore*. In relazione al secondo quesito, si ribadisce che l'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai fini dell'applicazione del decreto ministeriale in esame, è svolta con esclusivo riferimento agli eventuali contributi concessi in regime del c.d. “*de minimis*”.

Quesito n. 8

- 1. La Tesoreria indicata è quella ordinaria oppure è corretto indicare quella del Comune in Banca d'Italia?*
- 2. L'importo che si deve indicare per il contributo viene identificato come corrispettivo del contratto, pertanto è sufficiente indicare l'importo imponibile oppure è meglio specificare l'importo lordo comprensivo di Iva al 22%?*

Risposta

Con riferimento al primo quesito, si ritiene che il riferimento contenuto nel decreto ministeriale si riferisca alla sede di Tesoreria comunale presso la corrispondente sede della Banca d'Italia.

Con riferimento al secondo quesito, si ritiene che l'importo da indicare nel modello predisposto dal Ministero debba essere quello indicato nel titolo contrattuale di affidamento del servizio.

Quesito n. 9

Con la presente sono a chiedere un chiarimento in merito al Decreto MIT relativo al riparto del contributo pari a 20 mln (art. 229 c. 2 bis DI Rilancio) destinato direttamente ai Comuni e finalizzato a ristorare le imprese esercenti il servizio di trasporto scolastico per le perdite dovute all'emergenza Covid-19 nell'anno scolastico 2019/2020, rispetto al caso specifico del Comune di

Le ditte affidatarie del servizio di trasporto scolastico del Comune di, con regolare contratto o affidamento, hanno accettato la sospensione dell'esecuzione contrattuale ai sensi dell'art. 107, comma 1, 2 e 3 del D. Lgs. n. 50/2016, applicabile anche ai servizi e alle forniture, e pertanto, per il periodo dal 24.02.2020 e fino alla fine



dell'anno scolastico 2019/2020, non hanno percepito alcun indennizzo/corrispettivo. Con la ripresa dell'esecuzione del trasporto scolastico a settembre 2020 è stato definito un nuovo termine contrattuale, posticipato per il medesimo periodo della sospensione.

Sono pertanto a chiederle se il Decreto citato è applicabile anche alle ditte che hanno scelto questa opzione.

Risposta

In relazione al quesito posto, nel richiamare quanto esposto nella nota dell'Associazione e, in particolare, nella finalità del decreto ministeriale di ristorare i gestori del servizio della perdita di fatturato, conseguente alla "sostanziale" sospensione del servizio, si ritiene che il contributo ministeriale non abbia natura di corrispettivo, ma di misura – eccezionale e nel rispetto della disciplina europea sugli Aiuti di Stato - di sostegno alle imprese.

Quesito n. 10

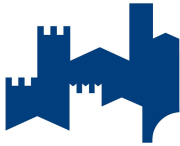
in merito alla nota di lettura sui rimborsi del trasporto scolastico abbiamo alcuni quesiti:

- 1. Noi pensavamo di considerare l'importo del corrispettivo per i servizi di trasporto scolastico **al netto dell'iva** (in ragione del fatto che l'iva non è una remunerazione del servizio e non viene pagata all'appaltatore). E' corretto?*
- 2. Il nostro Comune, anche conseguentemente alla condivisione del percorso tra ANCI e Caipet che ci è stato comunicato nel mese di agosto 2020, ha liquidato al Consorzio appaltatore un **ristoro per i costi incompressibili sostenuti durante la sospensione dei servizi scolastici**, pari al 30% del costo complessivo dell'appalto per i mesi da marzo a giugno 2020. Il rimborso richiesto dall'appaltatore, inoltre, era pari al 40% del costo complessivo, come richiesto da Caipet. Tale rimborso come lo dobbiamo considerare? Come una voce da inserire nell' "importo corrisposto dal Comune a seguito delle minori prestazioni causa Covid"?*
- 3. In merito al **rispetto del Regolamento UE 1407/2013**, richiamato nella nota di lettura ANCI, il nostro Comune si chiedeva come è possibile, da parte nostra, ottemperare correttamente al divieto di riconoscere contributi di importo superiore a 200.000 €. In questa prima fase si è effettuato un controllo del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e il nostro appaltatore è risultato non beneficiarne. Sappiamo, però, che il nostro stesso appaltatore svolge il servizio di trasporto scolastico per diversi altri Comuni. I Comuni, in fase di liquidazione saranno tenuti ad effettuare nuovamente la verifica? Qualora l'appaltatore abbia superato la soglia di 200.000 €, cosa alquanto probabile anche solo se ha già provveduto alla liquidazione prima di noi un altro Comune di medie dimensioni, il nostro Comune dovrà restituire allo Stato il contributo? Oppure sarà un controllo effettuato centralmente?*

Risposta

Con riferimento al primo quesito, si conferma che l'importo da indicare è al netto dell'IVA.

In ordine al secondo quesito, il decreto ministeriale stabilisce che l'importo da indicare nel modello predisposto dal Ministero deve tener conto di quanto eventualmente corrisposto dall'amministrazione aggiudicatrice.



Con riferimento al terzo ed ultimo quesito, di cui si evidenzia la pertinenza e la rilevanza pratica, si ritiene che – ai fini dell’applicazione del decreto ministeriale – gli enti locali siano tenuti ad effettuare l’interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato preliminarmente all’inoltro della richiesta di contributo, con ciò adempiendo al proprio onere.

Ciò posto, si ritiene che solo l’Amministrazione statale, a seguito del ricevimento delle richieste da parte degli enti locali, possa avere piena contezza del rispetto della disciplina sugli Aiuti di Stato da parte delle imprese beneficiarie del contributo, per come risultante dagli importi complessivamente richiesti, all’uopo assumendo le determinazioni previste dal decreto medesimo, nonché alla luce di quanto previsto dall’emanando Decreto Direttoriale.

Quesito n. 11

In merito al contributo da riconoscere alle imprese di cui al D.M. 4.12.2020, chiedo se gli importi sono da considerare al netto di IVA, e se saranno poi da trasferire alle imprese stesse dietro presentazione da parte loro di fattura – quindi con IVA – o semplice contributo con eventuale ritenuta del 4%.

Risposta

Con riferimento al quesito posto, si ribadisce che l’importo da indicare nel modello predisposto dal Ministero è da intendersi “al netto dell’IVA”.

Per quanto attiene, invece, alle concrete modalità di corresponsione del contributo, la scrivente Associazione non ha titolo a fornire indicazioni al riguardo, che sono di competenza dell’Amministrazione statale di riferimento.

Quesito n. 12

In relazione al Decreto Ministeriale del 4/12/2020, sono con la presente a chiedere se abbiamo indicazioni di come muoversi nella richiesta del contributo nel caso vi sia una gestione dei servizi scolastici in Unione.

Dal 2017 i comuni del nostro territorio hanno in gestione associata i servizi scolastici e sociali.

Il decreto prevede che le risorse sono assegnate dal Ministero ai comuni che avanzano apposita richiesta.

Nel nostro caso la richiesta deve essere inoltrata dai singoli comuni e possiamo procedere come Unione?

Risposta

Si ribadisce quanto già esposto in relazione a quesiti analoghi, ovverosia che la richiesta deve essere formulata dall’Unione dei Comuni, laddove essa sia titolare dei contratti di affidamento del servizio.